



L'ARENA DI POLA

Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmata

V. TULLIO
8
ARIZIA



Generali: Prati per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali L. 20, Neurologie L. 30 (compartecipazione al tutto L. 60). Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA
Direz. Redaz. e Amm. ne Gorizia, Corso Italia, 42 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

Abbonamenti: sostenitori L. 3000, annuo L. 1.320, semestrale L. 690, trimestrale L. 360. Versamenti nel c.c. postale nr. 9-20445 intestato a «L'ARENA DI POLA» Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.

FA ECO CAUTAMENTE PALAZZO CHIGI AL SENATO AMERICANO

IL REVISIONISMO COME LO INTENDIAMO NOI NON AL QUIETO MA ALLE ALPI GIULIE

Il problema delle clausole territoriali del diktat non si ferma alla nota tripartita

Sembrerà strano, ogni riferimento all'attuale situazione, sarà puramente casuale, eppure anche questa volta nell'imminenza delle elezioni amministrative, si torna a parlare con insistenza del problema adriatico, o meglio, addirittura, di revisione del trattato di pace. E sotto questa formula, naturalmente, si comprendono anche le clausole territoriali del medesimo. Ma vediamo in che modo...

tre argomenti che attualmente hanno attirato l'attenzione del nostro governo in materia di politica estera, è per l'appunto, il problema della revisione del nostro trattato di pace. Sforza ha aggiunto testualmente: « Il movimento per la revisione ha in Italia un fondamento morale. Essi: risponde al logico sentimento del popolo, il quale, dopo aver dato numerose prove di attività e di equilibrio, reclama una nuova, esplicita formulazione del verso clima tra l'Italia e le Nazioni libere ». Non vogliamo certamente illuderci che il Ministro Sforza, parlando di movimenti per la revisione, abbia inteso alludere, o comuni che in qualche maniera riferirsi al nostro MIR, sarebbe stato un riconoscimento troppo ambito. Indubbiamente però egli ha finalmente interpretato uno stato d'animo da tempo ormai diffuso in seno all'opinione pubblica, a quella sana, beninteso, che non sia dai giorni 1933 del Tesolo e dello smarrimento delle coscienze, abbiamo cercato, con tutte le nostre forze...

Pr-seguendo nel suo discorso, Sforza ha detto (e qui non abbiamo nulla da obiettargli): « Il concetto della revisione, rimasto sospeso dal punto di vista giuridico, ha continuato a fare notevoli progressi nella coscienza internazionale e specie negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia e nell'America Latina ne è stato riconosciuto il fondamento morale. Non solamente questo è il momento opportuno, atteso dal Dipartimento di Stato, per discutere l'azione per la revisione; ma è anche urgente affrontare il problema nel suo insieme e non limitatamente alle clausole militari ».

« Problema che suo insieme: ci attendevamo assai da questa frase; purtroppo le nostre speranze vengono subito, ancora una volta amaramente deluse. Infatti il Ministro Sforza, continuando, così enuncia i punti del revisionismo:

1) Nel mentre le attuali frontiere italiane rimarrebbero garantite dal patto atlantico (grazie...!!!), la dichiarazione tripartita del 1948 relativa a Trieste dovrebbe essere riacfirmata.

2) Le clausole militari dovrebbero essere annullate. Altri due punti, che non interessano il problema adriatico riguardano le clausole economiche e l'ammisione dell'Italia all'ONU.

Dunque, tutta qui la revisione? Non c'è altro, proprio niente altro nelle intenzioni del nostro Ministro degli Esteri e quindi anche del nostro governo?

Beh, c'è da restare perplessi, sconcertati. Sì, perché, a nostro giudizio, nei termini enunciati da Sforza non si può parlare di revisione delle clausole territoriali del diktat. La revisione effettiva chiesta da Sforza riguarda unicamente le clausole militari, delle quali si domanda l'annullamento.

Ma non si può assolutamente parlare di revisione delle clausole territoriali, quando, posto l'accento sul

Domenica scorsa il nostro Ministro degli Esteri on. Sforza ha parlato a Genova. Nell'impostare il problema egli è partito da buone premesse, anche se alcune valutazioni di trascorse situazioni politiche non ci scettiamo in grado di condividere. Quando, per esempio, egli tra gli errori degli alleati ha compreso quello « d'aver lasciato imporre all'Italia un iniquo trattato, al quale hanno cercato di porre rimedio successivamente con una politica riparatrice ». Qui tutta la colpa dell'infame Diktat verrebbe scaricata sulla Russia, il che, secondo noi, non corrisponde alla verità storica, in quanto furono proprio gli alleati o cosiddetti tali, inglesi ed americani in particolare, a voler deliberatamente punire l'Italia. Non è esatto, quindi, dire che essi si siano lasciati imporre una determinata condotta, che cioè, in altre parole, si siano lasciati prendere la mano. A che scopo difenderli oggi, cercare di scusarli, quando furono proprio essi gli artefici principali delle nostre sciagure?

Le pressioni degli occidentali hanno scritto? Non bisogna dimenticare che a Parigi

essì si sono avvicinati più che mai alla tesi russa della costituzione del TLT unificato ed indipendente.

Si cerca in tutti i modi di strappare Trieste all'Italia. Se i voti degli indipendentisti, uniti a quelli dei comunisti che perseguono la stessa meta raggiungeranno il 50%, Trieste sarà definitivamente perduta per l'Italia.

Il pericolo è grave ed esige dai capi dei partiti nazionali di Trieste un attento esame della situazione, ad evitare soprattutto di non scarsi la fissa vicenda, approfondendo il solco fra italiani ed aprendo il fianco alle manovre dell'avversario.

Oggi più che mai la battaglia elettorale triestina richiede chiarezza d'impostazioni e vigile senso delle proprie responsabilità. Che non si debba poi dolorosamente constatare che i tempi hanno sopraffatto gli uomini non trovandoli all'altezza delle necessità dell'ora.

Senonchè con minor sbandieramento propagandistico, dovremmo credere alla sovrapposizione, al sopruso, alla ingiustizia, mentre abbiamo fede nell'avvenire, certi del nostro riscatto.

Ritornare ancora, per noi giuliano-dalmati, un altro 24 maggio e Pio Riego Gambini dal Podgora, come nel 1915 lancerà il suo proclama:

« Giovani istriani », egli ci dice, « La Madre, non più sorda al nostro grido d'angoscia e d'invocazione, ha mandato il fiore dei suoi figli a ricacciare i barbari da questa terra, che la natura e la storia fecero e la tenacia nostra conservò italiana... »

Si concretizza la manovra anglo-americana

Le forze anti italiane di Trieste tutte oggi "indipendentiste,"

I delegati del Fronte titino, in una conferenza dello stesso, su proposta del segretario del partito comunista jugoslavo del T.L.T. Branko Babich hanno approvato una mozione nella quale si afferma che « il Fronte di tutela nel Comune di Trieste e in quelli della Zona, una politica comunale e una politica generale tendenti a raggiungere progressivamente la realizzazione pratica dello stato del T.L.T. creando così le condizioni per una graduale unificazione delle due Zone ».

Scorrendo le decisioni titine si mettono in riga con gli indipendentisti e si alleano persino con i loro naturali nemici i democratici sloveni. Blocco Triestino, Lega democratica slovena, Fronte dell'Indipendenza e Fronte popolare Italo-slovi! Il blocco è perfetto! Il fatto nuovo è che Tito con questa mossa sembra abbia rinunciato alla soluzione del problema triestino attraverso trattative dirette tra Italia e Jugoslavia.

Il pericolo è grave ed esige dai capi dei partiti nazionali di Trieste un attento esame della situazione, ad evitare soprattutto di non scarsi la fissa vicenda, approfondendo il solco fra italiani ed aprendo il fianco alle manovre dell'avversario.

Oggi più che mai la battaglia elettorale triestina richiede chiarezza d'impostazioni e vigile senso delle proprie responsabilità. Che non si debba poi dolorosamente constatare che i tempi hanno sopraffatto gli uomini non trovandoli all'altezza delle necessità dell'ora.

Senonchè con minor sbandieramento propagandistico, dovremmo credere alla sovrapposizione, al sopruso, alla ingiustizia, mentre abbiamo fede nell'avvenire, certi del nostro riscatto.

Ritornare ancora, per noi giuliano-dalmati, un altro 24 maggio e Pio Riego Gambini dal Podgora, come nel 1915 lancerà il suo proclama:

« Giovani istriani », egli ci dice, « La Madre, non più sorda al nostro grido d'angoscia e d'invocazione, ha mandato il fiore dei suoi figli a ricacciare i barbari da questa terra, che la natura e la storia fecero e la tenacia nostra conservò italiana... »

TITINERIE

LE SCRITTE - Le scritte incollate alla Russia di vecchia data vengono sistematicamente raschiate dai muri delle case cittadine e per necessità estetiche. Intanto, lo operaio J. F. di Fiume, per aver scritto sul muro « Evviva il Papa » si prese, al relativo processo, 6 anni di carcere. In un paese dove il giorno del Natale viene considerato feriale a tutti gli effetti certe manifestazioni reazionarie non possono essere tollerate...

ECONOMIA DA MISTERO - A Mihlanovci e a Zupanja, in Croazia, esistono due fabbriche di mattoni. Però, se gli abitanti di uno dei due paesi menzionati hanno bisogno di mattoni devono rivolgersi alla fabbrica dell'altra località, poiché quella sul posto non deve preoccuparsi dei bisogni locali. Misti dell'economia comunista...

PREZZI D'AMMASSO - Lo stato paga al contadino il litro di latte a dinari 3,50 e lo rivende a dinari 35 attraverso le cooperative statali. Così pure fa con le patate

è possibile andare in giro decentemente vestiti. Infatti, da quelle parti, la divisa di Arlecchino è molto di moda. TROVATE DELL'U.D.B.A. - Per sondare da vicino l'opinione pubblica, generale e elementare dell'UDBA hanno pensato di sostituirsi ai sacerdoti nelle funzioni più delicate. Infatti un elemento travestito da frate, entro giorni fa, in un confessionario della chiesa dei gesuiti di Zagabria e raccolse le confessioni di alcuni fedeli. Il trucco venne presto scoperto e da allora i sacerdoti escano durante le confessioni spesso dal confessionario per farsi vedere dai fedeli e rassicurarli così di poter liberamente approfittare dell'occasione per alleggerire lo spirito di tutti i loro peccati, ma anche delle molteplici mortificazioni che l'insostenibile oppressione comunista da anni loro infligge.

Intanto l'agente dell'UDBA ha avuto la certezza che la popolazione, in quel paese, la pensa molto diversamente da quanto desiderano i suoi autorevoli mandanti...

Riunita a Gorizia la Giunta del MIR

La Giunta Esecutiva del Movimento Istriano Revisionista si è riunita al completo sabato 19 maggio. Nel corso della seduta che si è protratta per molte ore sono stati trattati ed ampiamente discussi i più importanti problemi politici, organizzativi e assistenziali del momento.

ALLA MODA DEL PRIMORSKI



(Un terremoto ha scosso la settimana scorsa la Valle Padana) TITO: Qui ci voglio proprio io per dare stabilità al paese.

DA FASANA

Da notizie pervenute da Fasana, anche in quella cittadina hanno optato quasi tutti, per cui se le opzioni saranno accettate, il paese resterà deserto.

Dalla zona B

Il Comitato Circondariale popolare ha deciso l'abolizione delle tessere per il vestiario nella Zona B, per cui da ora in avanti la popolazione dovrà ricorrere al mercato libero. Se fino ad oggi era già molto difficile - per un salariato - pur essendoci prezzi

CAPOCCIA DELUSI

Alcuni fra i più noti gerarchi titini di Pola si preparano a partire, non potendo più resistere al pessimo poliziesco instaurato dal Tito ed alla fame che impera a Pola. Tra essi si fanno i nomi di Fiorentino, di Vides, già impiegato all'INA, di Zafred, il capocane di Monte Ostager, con la moglie sfegatata attivista.

CANDIDATI A VENEZIA

A Venezia sono stati inclusi nelle liste dei candidati per le elezioni di n. 60 consiglieri comunali che avranno luogo domenica 27 maggio p. v.:

LA VEDETTA D'ITALIA

E' uscito a Venezia già qualche tempo fa « La vedetta d'Italia », il giornale dei fiumani, che continua in esilio, sull'opposta sponda adriatica, la funzione e l'opera dell'omonimo quotidiano che si stampava a Fiume.

OMAGGIO A DANTE

La settimana scorsa, a cura della Lega Nazionale di Monfalcone, si è svolto con pieno successo un pellegrinaggio giuliano a Ravenna. A bordo delle corvette della Marina militare « Sänge » e « Fenice » nonché con mezzi terrestri sono affluite nella città che custodisce le spoglie mortali del Sommo Poeta parecchie centinaia di triestini e di esuli giuliani e dalmati che hanno ripetuto il suggestivo rito compiuto nel 1908 dalla Grande Irredenta, quando Attilio Hortis alla testa dei pellegrini triestini di allora, accese la lampada vetra davanti alla tomba di Dante.

Questa volta gli esuli di Monfalcone hanno portato un frammento dell'Arena di Pola, sul quale arderà nel futuro l'eterna fiamma. Le accoglienze tributate agli ospiti sono state veramente calorose ed entusiasti-

LA VEDETTA D'ITALIA

E' uscito a Venezia già qualche tempo fa « La vedetta d'Italia », il giornale dei fiumani, che continua in esilio, sull'opposta sponda adriatica, la funzione e l'opera dell'omonimo quotidiano che si stampava a Fiume.

OMAGGIO A DANTE

La settimana scorsa, a cura della Lega Nazionale di Monfalcone, si è svolto con pieno successo un pellegrinaggio giuliano a Ravenna. A bordo delle corvette della Marina militare « Sänge » e « Fenice » nonché con mezzi terrestri sono affluite nella città che custodisce le spoglie mortali del Sommo Poeta parecchie centinaia di triestini e di esuli giuliani e dalmati che hanno ripetuto il suggestivo rito compiuto nel 1908 dalla Grande Irredenta, quando Attilio Hortis alla testa dei pellegrini triestini di allora, accese la lampada vetra davanti alla tomba di Dante.

Questa volta gli esuli di Monfalcone hanno portato un frammento dell'Arena di Pola, sul quale arderà nel futuro l'eterna fiamma. Le accoglienze tributate agli ospiti sono state veramente calorose ed entusiasti-

SEGNII DEL PASSATO

Apprendiamo che un'anfora romana ed altri oggetti della stessa epoca sono stati rinvenuti da pescatori presso Fiume. Le autorità jugoslave della città hanno provveduto, almeno sembra, a far depositare le antichità al Museo Storico del Litorale Adriatico, che comprende il materiale già esistente nel Museo Storico della città di Fiume e nel Museo di Tersatto. Forse anche gli oggetti ora ritrovati scriveranno, con qualche abile contraffazione, che solo degli ignoranti possono fare all'indirizzo di altri ignoranti, a dimostrare che Fiume è sempre stata slava, fin dai tempi della preistoria.

COLONNA MENEGHINA

Medaglia d'argento a NEREO VALACCHI

Appena ora veniamo a conoscenza della magnifica motivazione della medaglia d'argento concessa al profugo da Pola Valacchi Nereo di Stefano e di Calvetti Maria...

Volontario Universitario, capo carro, ferito una prima volta in un combattimento contro superiori forze carizzate avversarie, rifiutava di abbandonare la lotta e si portava in soccorso di un carro immobilizzato...

All'indomani Valacchi il Comitato di Milano esprime il più vivo rammarico per l'alto segno al valore conferitogli.

Festa in casa Venuti

Il 15 maggio gran festa in casa del Comm. Cesare Venuti, vice presidente del Comitato di Milano...

Gli amici del Comitato di Milano fanno i più vivi auguri ad Irene, Maria Luisa e Mario.

Auguri

I nipoti Giulio e Silvano Saba uniti ai loro genitori, inviano alla cara nonna Maria Depolo ved. Sessa i più affettuosi auguri in occasione del suo 76. compleanno...

Ricordando affettuosamente il caro Bruno Pontini, residente in Arabia, la santola Giovanna gli invia tanti cari auguri per il suo compleanno.

GIUSEPPE CRONIA

Un altro e grave lutto nella famiglia dei dalmati. Il 3 maggio è deceduto a Roma, dopo lunga malattia, il cav. uff. Giuseppe Cronia, intendente di Finanza a riposo.

Nato 55 anni or sono a Zara, aveva frequentato ed assolto brillantemente quel vecchio e glorioso ginnasio, distinguendosi per la spiccatissima intelligenza, l'applicazione allo studio, la assidua diligenza.

Compiuti gli studi di giurisprudenza all'Università di Graz, s'avviò alla carriera dell'amministrazione finanziaria che percorse fino al pensionamento, per limiti di età. Ed anche nella lunga carriera burocratica ebbe sempre la generale estimazione dei colleghi e dei superiori.

La precella della guerra lo portò da Varese prima a Milano, poi in un paese della grande provincia lombarda e da ultimo a Roma, per la vicinanza di parenti e familiari.

Appassionato cultore dell'arte musicale, fu per lunghi anni presidente della Società Filarmonica di Zara, alla quale diede tutto il suo entusiasmo ed il suo fattivo, intelligente contributo. Studiosissimo, fin negli ultimi tempi attendeva alla traduzione dei classici tedeschi; conversatore erudito e brillante, s'impose subito all'ammirazione di tutti per la versatilità dell'ingegno e la distinzione dei modi.

Non poté realizzare un suo ardentissimo pietoso desiderio: portarsi anche per un giorno solo a Bassano del Grappa, per plangere innanzi alla pietra che racchiude le spoglie dell'amatissimo figlio Guido, che un amaro destino tronco nella piena vigoria della forza nel 1940.

Giuseppe Cronia riposa ora nella terra di Roma eterna, che gli accolse le spoglie di non pochi grandi dalmati. E ne è ben degno, perché dell'amore per Zara e per l'Italia ne fece la bandiera e la insegna della sua vita. Una vita nobilitata spesa per la Famiglia e per la Patria.

I dalmati tutti lo ricordano con venerazione e rimpianto, e nel dolore si uniscono a quello della vedova, signora Luisa, Bertolini, a quello del figlio prof. Arturo, che con tanto amore, come la cattedra di filologia slava all'Università di Padova, ed a quello dei congiunti tutti.

Vita e problemi degli esuli Patronato del MIR

SCHENA Erminda - S. Ruffino di Scandiano Reggio Emilia: Abbiamo, interessato del suo caso, con un dettagliato esposto, l'Ufficio provinciale assistenziale pubblico di Reggio Emilia. Dai motivi spiegati, riteniamo che l'evacuazione dovrebbe essere favorevole, in considerazione del suo stato di bisogno.

TAMARO Natale e CROS-SILLA Francesco - Firenze: Abbiamo sollecitato alla competente Direzione Generale dei Monopoli di Stato l'evacuazione della nostra lettera scritta ancora nel novembre scorso. Purtroppo ancora non c'è pervenuta risposta.

LORENZINI Antonio - Novara: Abbiamo esaminato attentamente la sua lunga pratica, sottoponendola al vaglio del nostro legale. Purtroppo il nostro Ufficio non ha i mezzi necessari per varare l'opera di avvocati, a sostegno di ragioni di merito, siano pur essi profughi. C'è poi un motivo specifico, in ordine al quale non possiamo né affidare né raccomandare la pratica ad un altro avvocato: è cioè che, per legge professionale, è vietato incaricare di una trattazione della causa un nuovo avvocato, senza aver prima concluso, col precedente, ed averlo pagato. D'altronde, per quelli che sono i nostri modesti apprezzamenti, riteniamo che il suo avvocato si sia dimostrato, in una causa tanto irta di difficoltà, solerte e diligente e che l'indirizzo della sua indagine sia osato se non addirittura l'unico possibile e promettevole.

Attività sportiva della "CARNARO", a Bologna

Domenica 6 maggio, alle ore 17 precise, nel Campo sportivo di Corticella, la squadra di calcio dell'Associazione Sportiva "Carnaro" di Bologna, ha incontrato lo squadrone del C. C. Moderno, perdendo per 2 goals a 0. Questa è la seconda partita che la squadra dei profughi Giuliano-Dalmati gioca nel Torneo "C.H.I. di Bologna" e la sconfitta va dovuta in parte al cattivo arbitraggio.

La squadra è scesa in campo nella seguente formazione: Zinzani Valerio, Paulini Ivano, Sandri Tommaso, Tonti Riccardo, Stoppari Mario, Binachi Attilio, Superina Aiceo, Gasparini Mario, Dal Fiume Giorgio, Principe Ciro e Urzilo Ervino.

Uno speciale elogio merita il maestro Frappa Saturnino, solerte organizzatore di competizioni sportive per conto del sopradetto Oratorio. La squadra del ragazzo (dai 10 ai 16 anni) ha



Qui vediamo l'altare, della cappella del nuovo Filici e mons. Valeriano Monti



Qui vediamo l'altare, della cappella del nuovo Filici e mons. Valeriano Monti



Qui vediamo l'altare, della cappella del nuovo Filici e mons. Valeriano Monti

Medaglione goriziano

Qualche volta anche i semplici albi delle pubbliche affezioni di Gorizia servono a far riflettere il viandante sulle cose e sulle vicende di questa nostra vita piena di assurdi e di contrasti. Ecco, per esempio uno dei tanti manifesti mortuari stampati in italiano e in sloveno, che annuncia mestamente il decesso del rag. Cirillo Zorut. Evidentemente si è tenuto a far rilevare la origine slava del defunto. Tuttavia quel frivolisimo nome di Zorut, presentato in grafia slovena, fa pensare che tutto è finito e caduto su questa terra e quindi l'uomo medesimo non sfugge alla legge del mimetismo per cui in breve volger di tempo assume colori e forme proprie dell'ambiente. Così infatti deve essere avvenuto anche per il genero del defunto, Stanko Musulin, che in calce al mortuario annuncia in lingua slovena la dipartita del suo caro suocero. Piccoli esempi di un fenomeno che del resto non è proprio solamente del nostro ambiente, ma si ripete in tutte le altre parti del mondo, quando gli uomini s'industrialiano a fabbricare la storia con fragili mattoni.

Ci è parso di avere sentito in Gorizia un senso di diffusa meraviglia per la comparsa di Annamaria Rosset nella lista dei candidati socialisti per le prossime elezioni provinciali. Il perché di questa meraviglia ce lo ha spiegato uno dei tanti deportati dagli jugoslavi nel lungo maggio del 1945, riuscito a portare a casa la ossa e la pelle. Questa Annamaria Rosset, partigiana

col nome di battaglia Nelly, presentemente maestra d'asilo, godeva infatti in quella triste epoca di un certo prestigio presso le autorità jugoslave della "liberazione", tanto che la loro fiducia le aveva fruttato il posto di seconda o giù di lì nelle carceri goriziane di via Barzellini, dove venivano ammassati migliaia di arrestati, moltissimi dei quali finirono nelle folle. La timida, spirituale Nelly aveva in quell'epoca il compito di fare la "conta" degli arrestati, di chiamarli spesso all'appello, e forse nella sua veste di partigiana al servizio delle orde di Tito presuniva, in quella sciagurata epoca di adempire ad una missione di giustizia e paritarie, in nome della fratellanza italo-jugoslava. Ora non più, dal momento che la dolce Nelly s'è a sua volta auto-epurata, candidando candidamente nella lista antifascista del socialcomunista goriziano. Tutta qui starebbe dunque la ragione della meraviglia per la ricomparsa della romantica Nelly nello agone politico?

Ma allora altrettanta meraviglia potrebbe destare il fatto che nella lista slovena, per le medesime elezioni provinciali, figura addirittura un impio, detto nel Comune di Gorizia, certo Giuseppe Filicij. Uomo indubbiamente mansueti e docile almeno nelle apparenze, e come funzionario bene apprezzato ma altrettanto deciso nel maneggiare di rispetto verso la collettività italiana dei dipendenti dell'italianissimo Comune di Gorizia, quando si presenta esponente e candi-

dato, in una lista fuori dubbio antitaliana e, a pensarci un po' su, anche antinazionale. Libero senz'altro il Filicij di pensare e di agire come meglio gli aggrada come del resto dovrebbe essere libero il Comune di Gorizia di valutare nella giusta misura l'affidamento che possono fornire certi suoi dipendenti. Meraviglia più, meraviglia meno, concluderemo ancora col ricordare il caso di quel medico dottor Carlo Rutar che alla venuta dei titini a Gorizia, nel maggio del 1945, venne insediato al Comune come capo o commissario del popolo che dir si voglia, e nel periodo del suo governo amministrativo avvennero deportazioni anche fra il personale comunale. Al momento della liquidazione dei poteri jugoslavi il dott. Carlo Rutar non poté far di me-

Nastro bianco in casa BELCI

Una telefonata, tra le tante, mercoledì scorso, quando il precedente numero era già uscito, ci commosse tutti. Da Trieste ci informavano che il nostro responsabile, il caro Corrado, era diventato papà. Era felicemente venuto alla luce un bel maschietto, il primogenito, cui è stato imposto il nome di Franco. Nell'appendere la lieta notizia per un momento ci siamo sentiti tutti i più vicini, abbiamo partecipato della sua grande gioia, Corrado era stato ed è tuttora un po' il papà di queste nostre colonne; ora è diventato papà anche in un altro senso. E noi, proprio da questa clamore desideriamo far giungere tutta la voce del nostro affetto; ed alle vivissime felicitazioni per lui, desideriamo aggiungere quelle per la gentile signora Laura e gli auguri, per il piccolo Franco, di crescere come vorrà papà e di diventare così bravo proprio come è diventato papà.

Per la residenza nel T. L. di Trieste

Si rammenta a tutti gli esuli residenti a Trieste che la legge A.M.G. 219 del 29.11.1930 contemplante il beneficio della residenza stabile in favore di tutti gli iscritti all'anagrafe triestina anteriormente all'1-11-1940 scade il 29 maggio 1951.

Manzin a Ciampino

Il profugo di Pola geom. Enzo Manzin, già residente con la famiglia a Sant'Agata di Battiato (Catania), per aver vinto a suo tempo un concorso presso il Ministero dell'Agricoltura - Ispezione Civile delle Telecomunicazioni, ed aver assolto, brillantemente un corso di Lingua Inglese nella Scuola Berlitz di Roma; è stato assegnato recentemente, dal suddetto Ministero, all'Aeroporto di Ciampino a Roma, ove inizierà subito la sua professione di Assistente in volo ed in fonica nonché addetto quale interprete d'inglese presso la T.W.A.

Esprimiamo, tramite il nostro giornale, al bravo e capace giovane poliese ed alla sua lontana famiglia, le nostre più vive felicitazioni, con i più fervidi auguri di una brillante e produttiva carriera.

Ricerca

La signora Anna Laurenti ricerca l'indirizzo della signora Ida Pagan già residente in Fiume. Indirizzare alla nostra redazione.

DIFFONDETE L'ARENA, FATE CHE I VOSTRI AMICI L'ACQUISTINO

il castellano

Per il Consiglio prov. di Vicenza, è stata posta la candidatura per i Collegi elettorali di Bassano del Grappa e Nove, del dr. Silvio Brunelli, Zara, indipendente.

SENZA LUCE A FARRA

Gli esuli alloggiati nella caserma di Farra d'Isone, dopo le necessarie radicali riparazioni apportate nella medesima, invocano dalle Autorità un po' di luce elettrica, dato che tutte le condutture sono già installate.

GIUNTA DI ALABARDA

Arrivi e partenze, a voler contabilizzare tutto, l'autenticità di personalità più o meno illustri nella nostra città ci sarebbe da ammettere senz'altro un regolare protocollo. Procediamo dunque con un certo relativo ordine. Il posto d'onore lo dedichiamo al nostro capo della delegazione e contessa jugoslava, la Princesse Zensk, già consistente politica della Legazione jugoslava di Roma. Egli è stato ricevuto in lungo colloquio dal Presidente di Zona Paulatun, il quale a brecciolina distanze di tempo ha restituito la visita. Fin qui la cronaca, ed altro, in verità, non ci sarebbe da aggiungere, salvo che chiedere a chi può e vuole rispondere (naturalmente nessuno risponderà) fino a qual punto profondi sono gli interessi economici jugoslavi nella nostra Zona. Noi propendiamo a credere che tali interessi acquistino sempre una maggiore sostanza e peso, di conseguenza, che un maggior e più attento controllo da parte italiana non ci starebbe male, e si bravo proprio come è diventato papà.

Altra visita, quella di un funzionario eccoslovacco del Ministero del Commercio Estero, il quale si è intrattenuto a lungo al Dipartimento del Commercio del G.M.A., per esaminare le spese di porto per le merci eccoslovache che transitano per Trieste.

A chi non lo sa diremo che in base ad un accordo fra G.M.A. e Governo italiano, la Cecoslovacchia è autorizzata ad effettuare il pagamento delle spese portuali attraverso Trieste globalmente ogni quattro mesi. In seguito alle attuali conversazioni con l'intercambio di merci contro servizi portuali, la Cecoslovacchia vorrebbe risparmiare un considerevole importo di valuta pregiata. Anche qui ben poco da postillare; certo che un effettivo aumento di traffici e degli scambi anche con i paesi situati al di là della cortina di ferro, sarebbe di indubbio giovamento per la economia triestina.

E veniamo ora alle visite più gradite per il semplice fatto che sono visite di italiani. Giurà fu arrivato a Trieste la visita di omaggio, una rappresentanza di combattenti e reduci di Palazzo sull'oglio (Brescia). Con questo che dimostra una vera e propria squisita sensibilità patriottica essi hanno approfittato dell'occasione per far benedire da loro il loro bandiera nazionale sul colle di S. Giusto, cara a noi ed agli italiani tutti. Alla cerimonia hanno assistito i rappresentanti delle Associazioni d'Arma locali. Di ritorno nella loro terra lombarda, dopo un salutare bagno di spirito patriottico, i combattenti di Palazzo sull'oglio avranno certamente raccontato ai parenti, amici e conoscenti, quella che hanno visto qui a Trieste e specialmente, quello che hanno capito. Si perché Trieste, ieri come oggi, ha parlato e parla all'anima degli italiani. Dovrebbe venire anche quel professore di scienze toponime che, non molto tempo fa, in treno, dichiarava che ormai più avrebbe ripreso le armi per combattere e tanto meno per ricongiungersi a Trieste, costituiva un peso morto per l'economia nazionale, era più di danno che di utile. Certo, simile non si può concludere, ma più soltanto concludere.

Gran rumor di armi americane, sabato scorso lungo la riva prospiciente la piazza Unità. Alla faccia dei comunisti, che si stanno mordicchiando la dita e la lingua per non veder stello rosse al posto di stelle bianche, tutta è questione di calore, ormai, in questo sciagurato mondo, hanno deflato superbamente una batteria di cannoni, la 98a banda militare, gli alpieri delle 48 bandiere degli Stati Uniti e due piloti con le bandiere del 55o reggimento fanteria, seguite dalle unità del TRIN e da un distaccamento di Marina. Una impressione ha suscitato il passaggio rapidissimo di otto aerei a reazione.

Presente alla rivista il Ministro italiano del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Marazza. È stata la visita più illustre della settimana, è data la circostanza, ha avuto una importanza che non può sfuggire. Nel pomeriggio il ministro ha assistito, alla posa della prima pietra della nuova sede dell'INAM, che sarà ultimata entro l'aprile del 1953.

Ed ecco il «Lavoratore» presentarsi con l'«orgoglio» che «cade dal cielo» di sapere da che parte stanno i comunisti nella lotta per il T.L.T., ed esige risposte precise e decise. Ed i fatti, nel caso di Trieste Sera sono questi: - il figlio non è sorto con i soldati triestini... Volte che andiamo, veniti No, non ne vale la pena, credetemi, tanto la conoscenza tutti la storia, che è vecchia e con la barba bianca.

Qui, del resto, la solita vita. Piove, piove, piove, ed i mutolini neri se ne vanno per il cielo come carabinieri, c'era scritto nel mio vecchio libro della seconda elezione. Ma la pioggia non ha impedito che la Lega Nazionale organizzata al Politecnico - Rossetti lo spettacolo «Ragazzi, il microfono è vostro», con la partecipazione di molti e molto bravi piccoli attori; che a Maggio zona inaugurato il nuovo asilo infantile, eretto a cura della Missione di soccorso americana e che il «Pola», la piccola monarca tanto letta dai ricordi ed al cuore dei polesiani, ha la nuova linea Trieste-Rovigno-Rimini Ancona. Naturalmente, la pioggia non ha impedito nemmeno che esuli anonimi e probabilmente inesistenti scrivessero all'Unità, dichiarando di non voler votare per le liste dei partiti al Governo.

Cosa volete farci, la vita è fatta così.

GALLERIA DI BIMBI LA CRISI JUGOSLAVA



Ecco la nipotina del maestro Giovanni Magnarin, figlia del rag. Olivetto.

Un altro grave aspetto della crisi che travaglia e dilania la Jugoslavia viene fornito dal clamoroso fallimento del provvedimento adottato dal regime per assicurare l'ammasso e il rifornimento delle carni fresche. Anche nella regione di Fiume e dell'Istria i corardini erano stati autorizzati a macellare in assoluto pure le scorte previste per il prossimo anno, sia perché mancano i foraggi, sia per il fatto che è apparso urgente portare sul mercato la carne fresca in difetto di tutti gli altri alimenti. Ma fino ad ora i contadini non hanno risposto all'appello dei poteri popolari e tutte le macellazioni avvenute in evasione dei conferimenti all'ammasso e in carne viene venduta alla borsa nera. Le autorità, in mancanza della carne, non sanno più che pesci pigliare, mentre il mallesere e le recuperazioni aumentano a ogni giorno di più. Si parla di ritorsione draconiana contro i contadini, in quanto le masse operaie dell'industria esigono di essere nutrite e nessuno i «compagni» delle campagne di sabotaggio e di affamamento. Il futuro si preannuncia molto duro e gravido d'incertezze ed è convinzione generale che gli aiuti internazionali non riusciranno a sollevare il paese dall'impasse in cui il sistema di Tito lo ha ridotto.

UTILE DONO

Se dovete fare un dono a parenti o amici, in occasione di ricorrenza, regalate un abbonamento dell'ARENA.

La spedizione verrà accompagnata da una nostra lettera di circostanza informando il destinatario del dono.

Così facendo sosterrete il giornale, farete un regalo utile e gradito, diffonderete l'Arena e terrete vivo il ricordo in chi la riceveva, se non è giuliano, dell'ingiustizia commessa ai danni dei guerrieri dalmati e dell'Italia.

el refo

Incontri artistici FRANCO FABRO, PITTORE

Non è stato un incontro fortuito quello che mi ha avvicinato a Franco pittore, ma una lunga serie di incontri padovani, dove risiedeva lui ed io e dove volentieri discorriamo. Così non sarebbe forse opportuno che io dicessi qui di lui come artista, che l'amicizia potrebbe far velo alle mie modestie capacità critiche; ma non è più stata d'altronde che su questo giornale - accanto ai nomi di altri polsi, da Vitis, a Hottelsh, a Moni non com-

su «difesa» adriatica. E ancora, mostrando una versatile vena satirica, disegna qualche papavo di laurea che lo voce comune non esita a definire tra i migliori di quanti appaiono ad allungare i muri di Padova.

Carattere prezioso dei lavori di Franco pittore è il disegno, della linea massiccia e incisiva, dove il volume e il movimento perdono pieno rilievo; il colore è per lo più e in tutto complementare, quando tuttavia non appare elemento preponderante, come in alcune interpretazioni figurate di scene leopardiane. Si sono associati in queste ultime i due poli della sua personalità, l'arte e la letteratura, l'una e l'altra mezzo di espressione e d'elezione di una personalità sensibile e generosa.

Parlando con Franco il pittore e vedendo quanto ha fatto, si sente che c'è in lui una capacità di espressione non facilmente esauribile, e si è tratti ad incoraggiarlo e proparare, sulla sua strada. Gli ripetiamo anzi da questo colonne il nostro augurio sincero e l'invito a darsi sempre più se stesso, nella sua matita o col suo pennello, a non fermarsi alla ge-



Non è stato un incontro fortuito quello che mi ha avvicinato a Franco pittore...

paia ora il nome di Franco Fabro, dignioso e patoso di cittadino.

Parecchi polsi l'avranno davanti agli occhi, ancora ragazzo, quando prima della guerra frequentava le scuole magistrali. Univa fin da allora alla passione per le lettere - studia ora all'Università di Padova - la passione per il disegno e il colore. L'una si manifestava con brevi saggi critici e soprattutto, con assidue lettere, l'altra con le ore e ore passate a riempire innumerevoli fogli di disegno di silhouette le più varie, di profili, figure, drammatiche azioni.

Poi venne la guerra, che Franco fece sui fronti di Grecia e d'Africa, e da cui tornò uomo. Anche la sua arte poté fare grandi progressi, poiché egli venne a contatto durante la prigionia africana e indiana con alcuni giovani artisti da Brera e più valenti, quali il Maccheroni e il Vellani. Franco conobbe nuove tecniche, ampliò il suo disegno e ancor più il colore; ebbe lusinghieri incarichi da inglesi, e affrescò alcune sale di ritrovo d'Alessandria.

Dopo il ritorno a casa, riprese gli studi, riacquistando in Padova al mondo classico, alla sua esaltata fantasia, e riprese in mano la matita. Abbiamo visto da allora spesso il suo nome sotto alle cignette de «ET Spina», nonché su altri giornali, da numeri unici di Pola e poi dell'Università a illustrazione sull'Arena e

Esuli

darete la miglior prova di solidarietà al giornale Abbonandovi

Advertisement for Callifugo Sapone Lindanginella, featuring a portrait of a man and text describing the product's benefits for various ailments.

Advertisement for L'Arena di Pola, encouraging subscriptions and providing contact information for Carlo Romussi Mascabin.

Advertisement for L'Arena di Pola, emphasizing the convenience of subscribing and the quality of the publication.

L'ASSALTO DEI GORNERI

«Ma nell'agosto del 1938, un contadino, proveniente da Pola, e diretto a Kina, sbarcò dal piroscafo, e, ricorrendo ai ordini ricevuti a bordo, raccolse a un compare del Borgo, che all'altezza di Lusino, il piroscafo aveva incrociato su un casello veloce, dal quale numerosi uomini col pennacchio, avevano sceso sul piroscafo, sventolando bandiere verdi. Non potevano leggere che i Gorneri!»

Il compare del Borgo, aveva raccontato, in segreto, la storia alla Simza, la serva della signora Cavalli, e la signora Cavalli, informata dalla Simza, venne colta da un sentimento di misericordia verso la signora Cavalli, contabile al Dazio, trovò a casa la moglie in deliquio, il bambino che piangeva, le donne della casa in subbuglio, perché qualcosa della notizia era trapelata, e la Simza che voleva preparare i propri figli per tornare alla Simza e mise sotto le ali di coltura di trovarsi in città, in occasione di un eventuale sbarco dei Gorneri. Il signor Cavalli, uomo di mondo, e scettico, cominciò ad allontanare da casa tutte le donne che non facevano che confusione, in di diede una scappatoia al bambino per salvarlo, restò con la Simza e mise sotto le ali di coltura di trovarsi in città, in occasione di un eventuale sbarco dei Gorneri. Il signor Cavalli, uomo di mondo, e scettico, cominciò ad allontanare da casa tutte le donne che non facevano che confusione, in di diede una scappatoia al bambino per salvarlo, restò con la Simza e mise sotto le ali di coltura di trovarsi in città, in occasione di un eventuale sbarco dei Gorneri.

La situazione effettivamente non era allegra, le leggende tramandate da padre in figlio, parlavano di questi Gorneri, come di gente che dare passava lasciata il segno, spazzava tutto quello che trovava uccidendo gli uomini, sguatando i bambini (per distruggere la razza) e rapiva le donne... qui ti volevo, la signora Cavalli non intendeva assolutamente essere rapita dai Gorneri. Il marito cercò di convincerla con le belle maniere, dicendole che infine si trattava di leggende, che dopo tutto questi Gorneri dovevano essere uomini di carne ed ossa come gli altri (Non è vero, sono diavoli, interrompeva piangendo la signora), che si erano le guardie municipali per respingerli, che si poteva eventualmente chiamare la gendarmeria (e la signora crollava il capo con un ghirglio di compatimento, come per dire: la signora, le guardie se ne fanno un caxo, come loro) e che soprattutto nessuno sapeva chi fossero questi Gorneri, che d'altronde lui signor Cavalli, contabile al Dazio, non aveva nemmeno sentito nominare prima di quel giorno.

Cosa importava tutto ciò, replicava la signora, anche se essa non aveva sentito nominare i Gorneri prima di quel giorno, ma ciò non toglieva che essi fossero dei diavoli, non delli, del resto, come si poteva mettere in dubbio la loro esistenza, dal momento che il contadino di Kina li aveva visti, su loro esserli con i loro tradizionali pennacchi, sventolando le loro caratteristiche bandiere verdi! Veramente questo era un argomento, perché si può mettere in dubbio una leggenda fino a quando non ci sono dei testimoni oculari, ma quando ci è qualcuno che ha visto allora tutto cambia. Il signor Cavalli finì col preoccuparsi e allora la signora, con la prontezza di decisione che la distingueva e che rendeva lei piena di iniziativa proprio quando gli altri erolavano, decise: voglio vedere l'uomo. Oioè, lei voleva vedere e interrogare, il contadino che aveva visto i Gorneri, perché era la sola persona che si sarebbe decisa a parlare. La Simza venne spedita nel Borgo, e precisamente in Calle Pusterla, per trovare il compare del contadino di Kina e per ricercare poi il contadino di Kina. Trovò il compare, dopo colazione, e quindi un momento non ricordava nemmeno bene cosa aveva raccontato quella mattina alla Simza, ma insistendo, questa, gli ricordò tutto e disse che l'embulio, si chiamava loro ed era andato all'istituto dello Spirito Ortino, non molto lontano. La Simza andò in quell'istituto, e tanto, fece tanto disse, che il contadino, forte di Kina, scese fuori, e si lasciò rimandare in casa Cavalli, che, per la pretesa si trovava in Piazza dell'Erbe, vicino alla Casa Bottura.

Il signor Cavalli strinse la mano di loro, lo fece sedere in cucina, perché non si poteva farlo accomodare in sala da pranzo in quanto quella non era spessa democratica, e gli servi abbondante minestra e poi carne di a-

(continua in IV pagina)



Echi del Filzi

Questa è una fotografia ricordo del raduno degli studenti giuliani e domatiani, a Gorizia il 15 aprile u. r. Rappresenta la gloriosa bandiera del Giustino di R. Carla di Pistoia, portata in Italia attraverso mille peripezie e consegnata dagli anziani ai giovanissimi. Il filo simbolico ha voluto significare la continuità di una nobilita tradizione patriottica, i concittadini del Filzi, rinviato hanno ricevuto la consegna e sapranno degnamente osservarla.

Nella "spugna", democratica anche il diavolo o trova posto

PER LA STAMPA INGLESE TITO E' IL "PICCOLO TIRANNO", e il popolo jugoslavo continua a fare da cavia d'esperienza

Certi aspetti dell'odierna politica estera dell'Occidente, e particolarmente degli Stati Uniti — poiché hanno assunto, dopo l'ultimo conflitto mondiale, un ruolo di guida — sovente pongono all'uomo della strada inspiegabili interrogativi. Al fronte ai quali certi principi fondamentali, posti un tempo, in forma definitiva, alla base del sistema democratico e della civiltà in genere, appaiono corrotti ed intaccati da ambigue opportunità di contingenza non sempre facilmente accettabili né giustificabili.

Mentre in Corea si combatte per la libertà, cioè contro l'espansionismo comunista, in Jugoslavia si sostiene, con generosità, un regime che non intende allentare neppure di un solo grado le viti inesorabili del terrore poliziesco, che toglie a quei popoli diseredati, come principio e come sistema, ogni più pallida illusione di libertà politica, economica, e sociale. E mentre i comunisti dichiarano che la libertà si identifica con la cieca sottomissione alla saggezza del Partito, escludendo così ogni manifestazione spontanea, le democrazie occidentali, pur combattendo, con molta energia, in sede teorica, le asserzioni unilaterali, scendono d'altra parte sul terreno pratico addirittura in combutta con il regime ateo e materialista, tramutatosi ormai, per carezza ideologica, in una semplice corazzata protettiva ad uso di un gruppo sparuto di individui compromessi, preoccupati solamente delle loro personali comodità e della loro ulteriore conservazione fisica.

Non si può dire che l'Occidente non abbia fatto di tutto per evitare la conseguente sterilità ideologica dei deviazionisti in genere; esso ha cercato, in tutti i modi, di dare alle deviazioni una certa consistenza, politica e sociale, e di giustificare, per caranza ideologica, in una semplice corazzata protettiva ad uso di un gruppo sparuto di individui compromessi, preoccupati solamente delle loro personali comodità e della loro ulteriore conservazione fisica.

Non si può dire che l'Occidente non abbia fatto di tutto per evitare la conseguente sterilità ideologica dei deviazionisti in genere; esso ha cercato, in tutti i modi, di dare alle deviazioni una certa consistenza, politica e sociale, e di giustificare, per caranza ideologica, in una semplice corazzata protettiva ad uso di un gruppo sparuto di individui compromessi, preoccupati solamente delle loro personali comodità e della loro ulteriore conservazione fisica.

Il romanzo del nostro mare

di GIULIO MENINI

XXIX
Dovevano essere aspettati perché ad un tratto sorse nel buio una imbarcazione che fece un segnale luminoso. Marco fece rispondere con un fanale oscuratore, allora un uomo, un grosso turco col fez, braghe larghe e scarpe come usano le genti di Anatolia, saltò sul ponte, confabulò con Marco poi discese in barca e il fucolo si diede a seguire l'imbarcazione. Prima dell'alba l'«Orpheon» era entrato a ridosso di grandi scogliere che ne mascheravano la vista del mare e veniva solidamente ormeggiato. Orazio amò che anche le autorità Ottomane dovevano essere a conoscenza di quel traffico, che doveva farsi a loro vantaggio, poiché venivano muoversi dei soldati turchi, ed anzi osservò che alcuni di essi scortavano dei carri sul quali fu subito caricata una gran parte di merce. Questo fatto gli fece pensare che il suo viaggio sarebbe stato facilitato se Marco aveva dalla sua le autorità del paese, ma costui sebbene sembrasse nella migliore intelligenza con tale

giovane non avrebbe mai potuto dimenticare la figura. Era un zolbo, ma assai masiccio, con braccia così lunghe e mani così grandi da sembrare piuttosto quelle di una grandissima scimmia, tanto più che era vestito completamente di pelle di pecora con la lana al di fuori. Portava il turbante, come quei musulmani che hanno un grado religioso, ma a giudicare dal come si esprimeva con Marco, che del resto parlava tutte le lingue possibili ed immaginabili almeno quel tanto che bastava ai suoi scopi, doveva essere greco anch'egli.

Il capo consegnò Orazio a quest'uomo, che disse chiamarsi Selma, ma che viceversa, sentiva nominare anche Manol, facendogli promettere solennemente di farlo giungere a Salonicco, a scioglimento dell'impegno preso col pescatore Michele sulla spiaggia della Tauride. Si misero il solito in cammino di notte; avevano con loro una coperta, delle provviste in una bisaccia, e delle armi nascoste nella cintura e si avviarono verso la valle dell'Erkeno.

Passarono così dei giorni e la vita tumultuosa del campo sotterraneo, pareva fatta a posta per tenere i nervi di Orazio in esercizio per affrontare quello a cui doveva far poco, cimentarsi sulla superficie della terra, o uomini di ogni razza come presi da vento di follia, si udivano giornalmente con tutti i mezzi che l'ingegno umano aveva creati. Una sera giunse al vecchio tempo un uomo di cui il

giovane non avrebbe mai potuto dimenticare la figura. Era un zolbo, ma assai masiccio, con braccia così lunghe e mani così grandi da sembrare piuttosto quelle di una grandissima scimmia, tanto più che era vestito completamente di pelle di pecora con la lana al di fuori. Portava il turbante, come quei musulmani che hanno un grado religioso, ma a giudicare dal come si esprimeva con Marco, che del resto parlava tutte le lingue possibili ed immaginabili almeno quel tanto che bastava ai suoi scopi, doveva essere greco anch'egli.

Il capo consegnò Orazio a quest'uomo, che disse chiamarsi Selma, ma che viceversa, sentiva nominare anche Manol, facendogli promettere solennemente di farlo giungere a Salonicco, a scioglimento dell'impegno preso col pescatore Michele sulla spiaggia della Tauride. Si misero il solito in cammino di notte; avevano con loro una coperta, delle provviste in una bisaccia, e delle armi nascoste nella cintura e si avviarono verso la valle dell'Erkeno.

Passarono così dei giorni e la vita tumultuosa del campo sotterraneo, pareva fatta a posta per tenere i nervi di Orazio in esercizio per affrontare quello a cui doveva far poco, cimentarsi sulla superficie della terra, o uomini di ogni razza come presi da vento di follia, si udivano giornalmente con tutti i mezzi che l'ingegno umano aveva creati. Una sera giunse al vecchio tempo un uomo di cui il

giovane non avrebbe mai potuto dimenticare la figura. Era un zolbo, ma assai masiccio, con braccia così lunghe e mani così grandi da sembrare piuttosto quelle di una grandissima scimmia, tanto più che era vestito completamente di pelle di pecora con la lana al di fuori. Portava il turbante, come quei musulmani che hanno un grado religioso, ma a giudicare dal come si esprimeva con Marco, che del resto parlava tutte le lingue possibili ed immaginabili almeno quel tanto che bastava ai suoi scopi, doveva essere greco anch'egli.

Il capo consegnò Orazio a quest'uomo, che disse chiamarsi Selma, ma che viceversa, sentiva nominare anche Manol, facendogli promettere solennemente di farlo giungere a Salonicco, a scioglimento dell'impegno preso col pescatore Michele sulla spiaggia della Tauride. Si misero il solito in cammino di notte; avevano con loro una coperta, delle provviste in una bisaccia, e delle armi nascoste nella cintura e si avviarono verso la valle dell'Erkeno.

Passarono così dei giorni e la vita tumultuosa del campo sotterraneo, pareva fatta a posta per tenere i nervi di Orazio in esercizio per affrontare quello a cui doveva far poco, cimentarsi sulla superficie della terra, o uomini di ogni razza come presi da vento di follia, si udivano giornalmente con tutti i mezzi che l'ingegno umano aveva creati. Una sera giunse al vecchio tempo un uomo di cui il

giovane non avrebbe mai potuto dimenticare la figura. Era un zolbo, ma assai masiccio, con braccia così lunghe e mani così grandi da sembrare piuttosto quelle di una grandissima scimmia, tanto più che era vestito completamente di pelle di pecora con la lana al di fuori. Portava il turbante, come quei musulmani che hanno un grado religioso, ma a giudicare dal come si esprimeva con Marco, che del resto parlava tutte le lingue possibili ed immaginabili almeno quel tanto che bastava ai suoi scopi, doveva essere greco anch'egli.

Il capo consegnò Orazio a quest'uomo, che disse chiamarsi Selma, ma che viceversa, sentiva nominare anche Manol, facendogli promettere solennemente di farlo giungere a Salonicco, a scioglimento dell'impegno preso col pescatore Michele sulla spiaggia della Tauride. Si misero il solito in cammino di notte; avevano con loro una coperta, delle provviste in una bisaccia, e delle armi nascoste nella cintura e si avviarono verso la valle dell'Erkeno.

Passarono così dei giorni e la vita tumultuosa del campo sotterraneo, pareva fatta a posta per tenere i nervi di Orazio in esercizio per affrontare quello a cui doveva far poco, cimentarsi sulla superficie della terra, o uomini di ogni razza come presi da vento di follia, si udivano giornalmente con tutti i mezzi che l'ingegno umano aveva creati. Una sera giunse al vecchio tempo un uomo di cui il

(Continua)

Gino Vlahovich (continua in IV pagina)

SI RIESAMINI IL PROBLEMA ACCORRATO APPELLO DEI PROFUGHI DA FERTILIA

Diciotto profughi di Fertilia hanno inviato al Prefetto di Sassari e per conoscenza al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e all'on. Andreotti il seguente esposto:

«Eccellenze, vogliamo scusarci se noi sottoscritti profughi giuliani, al colmo della disperazione per le intollerabili condizioni di Fertilia, siamo costretti a rivolgere un estremo appello alle Autorità responsabili, prima che si verifichino fatti gravi ed irreparabili.

«Siamo partiti dalla nostra terra, abbandonando gli averi, le case, le professioni, i poveri morti tutti, quel complesso di beni e di sentimenti che rappresentano la totalità della vita materiale e gran parte della vita spirituale dell'uomo, per non sottostare ad un regime barbaro ed oppressivo e per conservare italiani.

«Ritornando in Italia, sapemmo di non poter contare su doviziosi aiuti materiali, perché eravamo cresciuti che la Patria aveva troppo ferite da curare dopo lo sfascio della guerra, ma eravamo sicuri che i fratelli ci avrebbero accolti come fratelli e con amore e comprensione si sarebbero occupati di noi, aiutandoci soprattutto a riprendere al più presto le nostre occupazioni per consentirci di vivere senza dover dipendere dalla sempre unificante carità pubblica. E, dopo le delusioni ed amarezze dei campi di concentramento, avemmo la prova che la Patria ci aveva veramente il cuore, allorché apprendemmo che il Governo aveva deciso di creare a Fertilia un centro per i giuliani, un focolare dove potessero raccogliersi e vivere in stabili attività lavorative il massimo numero possibile di profughi della Venezia Giulia.

«Gli accertamenti ufficiali degli organi tecnici governativi, secondo i quali a Fertilia esistevano condizioni adeguate allo sviluppo della pesca e di altre attività lavorative, gli impegni solenni presi in varie occasioni anche con pubblici discorsi, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di profughi giuliani, la completa, la costruzione ed il risarcimento giuridico dell'isola, il suo eventuale ampliamento, ci fecero credere che il Governo aveva deciso di creare l'attività di Fertilia, gli appoggi finanziari accordati per organizzare il trasferimento a Fertilia di numerosi motopesca giuliani, l'acquisto, da parte del demanio statale del focolare costituenti il centro urbano di Fertilia, per adibirlo ad abitazioni di prof

Nel ridotto bosniaco la difesa jugoslava

LO STATO MAGGIORE PREPARA FRETTolosAMENTE le linee di resistenza ad una eventuale aggressione

(Nostro servizio)

Belgrado, maggio.

Uno degli argomenti polemici usati anche dai comunisti nostrani, nella battaglia da essi condotta contro il patto atlantico e a favore della pace, è quello che esclude a priori l'intenzione della Russia di aggredire qualcuno, per la semplice ragione che un disavanzo del genere non può essere né concepito né praticato da un paese nutrito e governato con principi socialisti. In teoria questa asserzione sarebbe senz'altro ammissibile e quindi accettabile, ma in pratica le cose si presentano sotto aspetti molto diversi. Per esempio la Russia e i conseguenti avvenimenti interni della Jugoslavia, quest'oggi si riscontrano osservando la situazione del paese, inducono a credere che Tito non sia per nulla convinto delle pacifiche intenzioni del Kromlino e in dipendenza di questo convincimento sta affrontando la mobilitazione difensiva. E più strana appare questa paura del maresciallo della Russia e dei suoi satelliti, in quanto nessun meglio di lui conosce la politica, le intenzioni e le capacità del governo sovietico, per esserne stato, un tempo il pupillo prediletto e per averci abbeverato il suo spirito, fino a diventare «l'enfant prodige» di papa Stalin; salvo poi voltare le spalle ai suoi primi benefattori per andare a cercarne di altri, non meno generosi, in occidente. Non è escluso che anche la cattiva coscienza, per questo ennesimo tradimento fra i tanti consumati dal maresciallo nel corso della sua avventurosa carriera politica, stia all'origine della sua paura; sia comunque di fatto che oggi in Jugoslavia si pensa e si agisce come se il tempo temporaneo che broletta oltre frontiera dovesse abbattersi sul paese a breve distanza.

stornata e turbato unicamente dal timore dei sistemi comunisti già sperimentati sotto Tito, per non temere un altro esperimento sotto Stalin. Tuttavia ci si rende conto che il malanno sarebbe maggiore se la Jugoslavia si mettesse contro la gran madre russa, e venisse da questa sopratfatta o comunque invasa, nel qual caso le conseguenze sarebbero ancora peggiori. Se a questo considerazioni sentite esprimere da gente che ne sa qualcosa, si aggiunge il fatto che alle

forze armate jugoslave vengono attribuite scorte di munizioni e di equipaggiamenti che le porrebbero in grado di resistere non più di un mese, per cui a questa grave deficienza dovrebbero supplire gli alleati con l'inoltro nel paese di rinforzi, specie armi leggere e medie e col concorso dell'aviazione, se ne ricava a conclusione che in un modo o nell'altro l'efficienza militare dell'armata Jugoslava si sbriciolerebbe come entità organica.

Dopo di che le nostre fonti d'informazioni jugoslave concludono col dire che la Jugoslavia si trova nelle condizioni del pesce che teme di uscire dalla padella per non finire sul fuoco e intanto sotto questo tormento sempre più diffuso, permane l'incognita su quella che sarebbe la condotta del paese nel momento in cui si dovesse verificare l'irreparabile. Questa incertezza turba i sommi di troppa gente in Jugoslavia, non escluso, lo stesso maresciallo Tito.

Egidio Sereni

DAL "CORDELLINA" DI VICENZA



Il Cappellano del Centro raccolta profughi di Vicenza, Don Orazio Bison, ci invia con la fotografia, questo accorato appello:

Questi son fiori che sbocciano al Centro raccolta profughi « Cordellina » di Vicenza. Quattordici innocenti creati furono ammessi, in una commovente cerimonia svoltasi nella cappellania interna del Centro il 29 aprile 1951, alla prima Comunione.

Tutti coloro che hanno una voce in capitolo sono prontamente pregati di far opera sollecita per ottenere il trapianto di questi fiori in una casa propria. Domani potrebbe essere troppo tardi. Questi fiori potrebbero essere già sgualciti ed appassiti. E di chi la colpa?

E rovinata la gioventù, che cosa sarà della Patria? Quando sorgeranno a Vicenza case per profughi?

ALLA RADIO

Da domenica 3 giugno la trasmissione della Rai per i fratelli giuliani e dalmati sarà radiodiffusa sulla nuova lunghezza d'onda di m. 219,5. La durata della trasmissione verrà portata ad un'ora e si effettuerà tutti i giorni feriali dalle 12.30 alle 13.30, mentre la domenica avrà la durata di una ora e mezza e si effettuerà dalle 12.30 alle 14.

LUITI

PIETRO DEGANIS

E' deceduto a Udine il 15 maggio e. a. Pietro Deganis, profugo da Pola. Ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

Eufemia Muggia

Il giorno 6 maggio è deceduta a Montebelluna la signora Eufemia Muggia, nata Rocco di anni 83, profuga da Rovigno, suocera del dott. Rodolfo Rovis, al quale, unitamente ai congiunti tutti, inviamo le più sentite condoglianze.

Con ricevuta di ritorno

Eccomi nuovamente a voi, amici lettori che m'avete scritto e che la volta scorsa siete rimasti esclusi dalle risposte. Raccomando ancora una volta d'essere bravi e chiari nel proporre argomenti di discussione o di presentare problemi a richieste. ARCIERE (Roma) - Se la prende con Giulia, la nostra collaboratrice istriana dall'Inghilterra, che tenta di spiegare la politica inglese sul problema giuliano.

Non è vero che la nostra collaboratrice voglia scusare le responsabilità inglesi, semplicemente, ritenendo che l'Inghilterra tra nuovi affetti familiari, vede le cose da un punto di vista diverso dal nostro; meno acceso polemicamente, ma non per questo ingenuo. Quindi, nel momento attuale, ritenere che i nostri problemi, giudicando gli uomini responsabili inglesi, devono essere riguardati in una cornice più vasta. Del resto è la prima a scendere polemicamente in campo quando la stampa inglese falsa o travisa le nostre questioni. Quindi, nel momento attuale, ritenere che i nostri problemi, giudicando gli uomini responsabili inglesi, devono essere riguardati in una cornice più vasta. Del resto è la prima a scendere polemicamente in campo quando la stampa inglese falsa o travisa le nostre questioni.

NINO (Venezia) - Dice d'essere stanco e stanco di tutti e che alle prossime elezioni amministrative non voterà.

Arco della storiella di quei tale che per fare un dispetto alla moglie ecc... non rotolando sui bene chi ci guadagna. Capisco il tuo stato d'animo che purtroppo minaccia d'essere quello di molti; ma l'estensione del voto è permessa che te la dica, la forma meno coraggiosa di rispondere allo scetticismo che ci può essere nell'animo nostro. In un certo senso è proprio una diversione di fronte all'avvicinarsi di questa battaglia ad opera appunto in tutte le maniere per provocare delle defezioni tra chi sa che mai darà ad esso il proprio voto. Perciò anche tu caro Nino, se non corri poi in futuro sentirti rimproverare la coscienza, recati alla cabina elettorale; scegli magari una lista a caso, ma l'essenziale è che la tua crocetta cada su una lista nazionale; sarà come un colpo di fucile ben sparato.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Per onorare la memoria della signora Alberta, sorella del direttore Achille Gorizia, la famiglia Uberti/Tentori e largisce L. 500 pro Arena.

Un gioco che continua da troppo tempo

TITO METTE LE MANI AVANTI CONTRO LE "PRETESE, ITALIANE"

Liberatosi dai calcoli bilari, il maresciallo Tito ha convocato i giornalisti jugoslavi per tenere loro un discorso sulle funzioni della stampa e sui rapporti con l'estero. Ovviamente nel suo giro d'orizzonte il dittatore transcolorato ha riservato un posto d'onore all'Italia, censurando aspramente i ricorrenti tentativi degli organi e delle centrali kominformisti, sciovinisti, nazionalisti ed eziandio fascisti che, in piena combutta, continuerebbero a turbare e a contrastare i tentativi intesi a creare buoni rapporti d'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia. Che Tito abbia pronunciato questo suo ultimo discorso proprio nel momento in cui un gruppo di deputati laburisti inglesi stava solfazzandosi nel dolce clima progressivo all'interno della vita della Federazione, potrebbe indurre a pensare che le sue parole siano state rivolte in primo luogo ai cari compagni britannici, perché si convincessero una volta di più delle onomie e miti intenzioni jugoslave nei confronti della cattiva vicina di casa. Eufemia inutile, dal momento che i laburisti inglesi sono comunque e sempre d'accordo col compagno di Belgrado, quando si tratta di dir cor-

re sull'amicizia o comunque sulla stessa piano, è quindi la prova più chiara del suo infantilismo politico ed è facile provarlo, solo che si pensi alla posizione ideologica e morale dei comunisti tutti intenti a spianare la strada al bolscevismo russo, mentre quella di noi irredentisti e di tutti i veri italiani senza alcuna desinenza in asista, è rivolta proprio in senso inverso, contro quel bolscevismo che è poi il panslavismo nazionalista di vecchia data, sempre vivo anche nelle concezioni e negli atti politici del maresciallo e del suo regime. Il voler ripetere, come fa spesso il maresciallo, l'accusa di comunisti dei nazionalisti italiani con i kominformisti nei confronti dei rapporti italo-jugoslavi, rivela pure mancanza di altri migliori argomenti a giustificazione del perdurante cattivo stato delle relazioni fra i due paesi confinanti. A correggere e a migliorare le quali non servono proprio per niente le chiacchiere e i billosi cadetti del maresciallo, quando all'origine di tutti i mali sorti nei rapporti reciproci non stanno argomenti polemici o espliciti dialettici, ma una paurosa realtà rivestita di grammaglie sostanziate di deportazioni, razzie, usurpazioni di beni e di terre italiane. Su questo terreno Tito deve scendere per trovare eventualmente dei punti di accordo con il popolo italiano, rinunciando ad agitare lo spauracchio kominformista, oggi considerato comodo per conservare i frutti dei ladrocinchi commessi, come ieri gli torrà comodo per consumare le ladrocinie quando appunto col l'appoggio della Russia, Tito potrà depreparati dai nostri territori.

Alta gente che se ne mostra sbrigativa la propaganda cerca di spiegare che i preda dei generi forniti con tessera registrano prezzi molto più bassi, ciò che corrisponde al vero. Ma la propaganda ufflosa di Belgrado non può invece dichiarare né dimostrare, che le ragioni formite con la tessera siano sufficienti ai bisogni della vita. Perciò i consumatori o devono svendere tutto ciò che ancora di prezioso e di utile posseggono per procurarsi l'integrazione alimentare al mercato libero, o devono passare dinanzi agli spacci, tirare il collo, imprecare contro il socialismo di Tito e quindi continuare a languire. Certamente un esperimento del genere, fatto nel momento politico e psicologico il più delicato che abbia finora attraversato il paese, non è destinato a procurare titoli di benemerita al regime di Tito e resta quindi da vedersi fino a quale punto le masse popolari sopporteranno uno spettacolo simile col quale, in sostanza, si gioca con la miseria e con la denutrizione di milioni di esseri umani.

cosa bruciate. Infatti a forza di rimasticare la stoppa italiana, anche Tito non sa fornire altro che l'odore dei rapporti italo-jugoslavi dell'aperta e nelle sue righe si legge una tragedia della quale il proprio Tito deve rendere conto in primo luogo al popolo italiano, poi alla coscienza del mondo civile. Il giacchetto del maresciallo, col quale tenta di accumulare kominformisti, irredent-

ista e nazionalisti italiani, sulla stessa piano, è quindi la prova più chiara del suo infantilismo politico ed è facile provarlo, solo che si pensi alla posizione ideologica e morale dei comunisti tutti intenti a spianare la strada al bolscevismo russo, mentre quella di noi irredentisti e di tutti i veri italiani senza alcuna desinenza in asista, è rivolta proprio in senso inverso, contro quel bolscevismo che è poi il panslavismo nazionalista di vecchia data, sempre vivo anche nelle concezioni e negli atti politici del maresciallo e del suo regime. Il voler ripetere, come fa spesso il maresciallo, l'accusa di comunisti dei nazionalisti italiani con i kominformisti nei confronti dei rapporti italo-jugoslavi, rivela pure mancanza di altri migliori argomenti a giustificazione del perdurante cattivo stato delle relazioni fra i due paesi confinanti. A correggere e a migliorare le quali non servono proprio per niente le chiacchiere e i billosi cadetti del maresciallo, quando all'origine di tutti i mali sorti nei rapporti reciproci non stanno argomenti polemici o espliciti dialettici, ma una paurosa realtà rivestita di grammaglie sostanziate di deportazioni, razzie, usurpazioni di beni e di terre italiane. Su questo terreno Tito deve scendere per trovare eventualmente dei punti di accordo con il popolo italiano, rinunciando ad agitare lo spauracchio kominformista, oggi considerato comodo per conservare i frutti dei ladrocinchi commessi, come ieri gli torrà comodo per consumare le ladrocinie quando appunto col l'appoggio della Russia, Tito potrà depreparati dai nostri territori.

Arco della storiella di quei tale che per fare un dispetto alla moglie ecc... non rotolando sui bene chi ci guadagna. Capisco il tuo stato d'animo che purtroppo minaccia d'essere quello di molti; ma l'estensione del voto è permessa che te la dica, la forma meno coraggiosa di rispondere allo scetticismo che ci può essere nell'animo nostro. In un certo senso è proprio una diversione di fronte all'avvicinarsi di questa battaglia ad opera appunto in tutte le maniere per provocare delle defezioni tra chi sa che mai darà ad esso il proprio voto. Perciò anche tu caro Nino, se non corri poi in futuro sentirti rimproverare la coscienza, recati alla cabina elettorale; scegli magari una lista a caso, ma l'essenziale è che la tua crocetta cada su una lista nazionale; sarà come un colpo di fucile ben sparato.

SALGONO I PREZZI A VETTE IMPOSSIBILI

Belgrado tenta la carta più difficile nel campo economico e sociale

L'esperimento fatto di recente in Jugoslavia nel campo economico, col dare mano libera al mercato dei generi alimentari, ha portato di colpo i prezzi svincolati da quelli vigenti per i consumatori razionati ad altezze iperboliche. A Pola, in Istria e a Fiume, come nel resto della Jugoslavia, si sono visti presentare in pubblico dei listini di prezzi che han-

no fatto accapponare la pelle alla gente e le hanno fatto chiedere se i poteri popolari consideravano i sudditi di sua maestà Josip Broz Tito tutti milionari, nel presumere che con una simile liberalizzazione del commercio le famiglie avrebbero potuto finalmente mangiare da cristiani, dopo sei anni di penosa quaresima.

Intanto, vediamo un po' la misura di questi prezzi all'erici, rapportata sulla base del valore del dinaro corrispondente a circa dieci lire italiane, tale essendo appunto la misura dei salari e degli stipendi corrisposti oggi in Jugoslavia. Eccone gli esempi: patate lire 850-900; fagioli lire 900-1300; insalata lire 550; ravanelli lire 500; orzo lire 1200-1500; farina doppio zero lire 2200-2500; uova lire 1500-2000; latte lire 450-550; vino lire 1200-1500; aceto lire 450-550; formaggio lire 3500-6000; burro lire 6500-7000; strutto lire 9000-6500; salsicce grasse lire 6000; magre lire 5000; lardo lire 4500-5000; carne sulna lire 2500-3000; trippa lire 1500-2000; pesce comune lire 900-1200; olio lire 6000-6500 il kg.; zucchero lire 5000-5500; sapone da bucato lire 3500-4000. E così di seguito, con una costante tendenza, finora ad ulteriori aumenti.

Alta gente che se ne mostra sbrigativa la propaganda cerca di spiegare che i preda dei generi forniti con tessera registrano prezzi molto più bassi, ciò che corrisponde al vero. Ma la propaganda ufflosa di Belgrado non può invece dichiarare né dimostrare, che le ragioni formite con la tessera siano sufficienti ai bisogni della vita. Perciò i consumatori o devono svendere tutto ciò che ancora di prezioso e di utile posseggono per procurarsi l'integrazione alimentare al mercato libero, o devono passare dinanzi agli spacci, tirare il collo, imprecare contro il socialismo di Tito e quindi continuare a languire. Certamente un esperimento del genere, fatto nel momento politico e psicologico il più delicato che abbia finora attraversato il paese, non è destinato a procurare titoli di benemerita al regime di Tito e resta quindi da vedersi fino a quale punto le masse popolari sopporteranno uno spettacolo simile col quale, in sostanza, si gioca con la miseria e con la denutrizione di milioni di esseri umani.

Arco della storiella di quei tale che per fare un dispetto alla moglie ecc... non rotolando sui bene chi ci guadagna. Capisco il tuo stato d'animo che purtroppo minaccia d'essere quello di molti; ma l'estensione del voto è permessa che te la dica, la forma meno coraggiosa di rispondere allo scetticismo che ci può essere nell'animo nostro. In un certo senso è proprio una diversione di fronte all'avvicinarsi di questa battaglia ad opera appunto in tutte le maniere per provocare delle defezioni tra chi sa che mai darà ad esso il proprio voto. Perciò anche tu caro Nino, se non corri poi in futuro sentirti rimproverare la coscienza, recati alla cabina elettorale; scegli magari una lista a caso, ma l'essenziale è che la tua crocetta cada su una lista nazionale; sarà come un colpo di fucile ben sparato.

Arco della storiella di quei tale che per fare un dispetto alla moglie ecc... non rotolando sui bene chi ci guadagna. Capisco il tuo stato d'animo che purtroppo minaccia d'essere quello di molti; ma l'estensione del voto è permessa che te la dica, la forma meno coraggiosa di rispondere allo scetticismo che ci può essere nell'animo nostro. In un certo senso è proprio una diversione di fronte all'avvicinarsi di questa battaglia ad opera appunto in tutte le maniere per provocare delle defezioni tra chi sa che mai darà ad esso il proprio voto. Perciò anche tu caro Nino, se non corri poi in futuro sentirti rimproverare la coscienza, recati alla cabina elettorale; scegli magari una lista a caso, ma l'essenziale è che la tua crocetta cada su una lista nazionale; sarà come un colpo di fucile ben sparato.

L'APPELLO DA FERTILIA

(continua dalla III pagina)

notificato le prime sette cftazioni, alle quali è da prevedersi che altre ne seguano, perché almeno il 90 per cento dei profughi non paga l'uso dell'abitazione non essendo in condizione di pagare. Giunti a questo punto noi dobbiamo domandarci: dove si vuole arrivare? E mai concepibile che l'Ente Giuliano, creato per dare aiuto ai profughi, dopo avere distrutto tutte le attività lavorative di Fertilia, voglia mettere sulla strada i propri soci profughi perché non possono pagare l'uso dell'alloggio, quando è principio di giustizia e di umanità che il Governo debba provvedere all'alloggio gratuito dei profughi bisognosi che non hanno i mezzi e la possibilità di procurarsene uno a pagamento.

Già in passato una voce si era levata per denunciare al Governo ed all'opinione pubblica le nefaste conseguenze dei sistemi amministrativi instaurati a Fertilia e per domandare una inchiesta governativa, ma questa voce, che interpretava anche i nostri sentimenti, è rimasta senza eco, perché le cose sono andate come prima.

Ora, però siamo giunti ad un limite estremo, al di là del quale il nostro spirito di sopportazione potrebbe essere sopratfatto; e dobbiamo quindi compiere questo ultimo tentativo per evitare dei guai più seri, chiedendo

a gran voce che il Governo mandi qualcuno a compiere una inchiesta su Fertilia qualcuno che ci ascolti con umanità e comprensione, affinché il Governo possa convincersi che così non si può andare avanti e prenda le decisioni del caso. E cioè: o si prendano provvedimenti per stanziare in qualche altra parte, senza brutalità, ma usando i modi e le maniere che si addicono nei confronti di fratelli italiani fra i più disgraziati che oggi vivano sotto il cielo d'Italia, se il Governo ha deciso di disinteressarsi di Fertilia; oppure si prendano i provvedimenti necessari per ottenere un radicale mutamento di rotta, qualora invece il Governo intendesse come speriamo, continuare l'impresa giuliana di Fertilia.

Arco della storiella di quei tale che per fare un dispetto alla moglie ecc... non rotolando sui bene chi ci guadagna. Capisco il tuo stato d'animo che purtroppo minaccia d'essere quello di molti; ma l'estensione del voto è permessa che te la dica, la forma meno coraggiosa di rispondere allo scetticismo che ci può essere nell'animo nostro. In un certo senso è proprio una diversione di fronte all'avvicinarsi di questa battaglia ad opera appunto in tutte le maniere per provocare delle defezioni tra chi sa che mai darà ad esso il proprio voto. Perciò anche tu caro Nino, se non corri poi in futuro sentirti rimproverare la coscienza, recati alla cabina elettorale; scegli magari una lista a caso, ma l'essenziale è che la tua crocetta cada su una lista nazionale; sarà come un colpo di fucile ben sparato.

Arco della storiella di quei tale che per fare un dispetto alla moglie ecc... non rotolando sui bene chi ci guadagna. Capisco il tuo stato d'animo che purtroppo minaccia d'essere quello di molti; ma l'estensione del voto è permessa che te la dica, la forma meno coraggiosa di rispondere allo scetticismo che ci può essere nell'animo nostro. In un certo senso è proprio una diversione di fronte all'avvicinarsi di questa battaglia ad opera appunto in tutte le maniere per provocare delle defezioni tra chi sa che mai darà ad esso il proprio voto. Perciò anche tu caro Nino, se non corri poi in futuro sentirti rimproverare la coscienza, recati alla cabina elettorale; scegli magari una lista a caso, ma l'essenziale è che la tua crocetta cada su una lista nazionale; sarà come un colpo di fucile ben sparato.

L'ASSALTO DEI GORNERI

(continua dalla III pagina)

di colpo un silenzio pauroso era calato sulla città, nessuno passava per la Piazza, qualcosa di brutto era nell'aria. Si udì un campanello, seguito dallo strascicare di ruote, poi la voce di Jure Migolo che gridava: Scovazze, scovazze sciore.

La famiglia Cavalli era sempre in stato di allarme, guardava il mare, di fianco alla Porta e di sopra al duca. Colomba premiata l'attoria di Giacomo Stricic e compagni. Forse stava venendo una nave brecciolina, forse il mare si increspava leggermente, ma la cosa non è accertata storicamente e d'altra parte chi aveva il tempo e la voglia di badare a quelle quaglie? Siamo giusti, non si poteva pretendere questo. Insomma questi Gorneri vengono o non vengono?

Questo era il pensiero di tutti, perché alle volte è meglio che si verifichi subito l'evento temuto e non si protragga eccessivamente una attesa piena di tensione. Il signor Cavalli, a un certo momento decise che si andasse a cena, perché tutte le storie sono belle, ma per me che la vita è un corpo non deve patire. La signora rise di questa storia, e preparò la tavola, mentre il bambino scrutava la credenza dove doveva trovarsi mezza torta. La Simiza, era appena rientrata, portando un fiasco di vino nero che depose sulla tavola. E così la famiglia andò a cena.

Ma la zitta tu col tuo Gorneri, stupido, gli disse la madre.

La Simiza con le braccia al fianco (come un pilate a doppia mano), se ne stava suggendo le parole; finalmente un lieve ventolino penetrava nella casa insieme col lezzo dei fiori seccati; fuori Jure Migolo trasciava il carretto, imprecaando contro i signori, e la Mattia, compariva dal vicolo, come l'avanguardia di un esercito di straccioni, lanciando al cielo i suoi pittoreschi anatemi contro il Petric.

Ma sta zitto tu col tuo Gorneri, stupido, gli disse la madre.

ESULI, nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita clarglic pro Arena

Diretori Pasquale De Simone e Corrado Belci Resp. Corrado Belci Soc. Ed. del MIR a.r.l. Tip. D. Del Bianco - Udine